

Ferrara

Economia



Marco Salvi



Elisa Macchi e Paolo Bruni, rispettivamente direttore e presidente di Cso Italy



Massimiliano Mazzanti

Il focus

Quali le conseguenze sulla filiera produttiva

Il rincaro dei costi di materie prime, semilavorati e logistica, e le sue inevitabili e gravose conseguenze sul settore produttivo, comparto dell'ortofrutta e della sua filiera compreso, sono stati al centro, giovedì 1 luglio, dell'incontro online voluto e organizzato da Cso Italy. Relatori imprenditori della produzione ortofrutticola e alimentare.

L'ortofrutta e il rincaro delle materie prime

Questi i temi al centro di un webinar organizzato da Cso Italy con esperti e imprenditori: al centro anche la sfida del 'green deal' Ue

FERRARA

L'aumento dei costi delle materie prime, dei semilavorati e della logistica, e le conseguenze sul comparto dell'ortofrutta e della sua filiera, sono causa delle preoccupazioni degli imprenditori del settore ai quali CSO Italy, il Centro servizi ortofrutticoli con sede a Ferrara, ha dato voce durante una tavola rotonda online voluta e moderata dal suo presidente **Paolo Bruni**. **Massimiliano Mazzanti**, ordinario di Politica Economica dell'Università di Ferrara, ha parlato di transizione ecologica e Green Deal e di come l'Italia si stia muovendo all'interno di questi scenari: «La spesa pubblica e privata in ricerca e sviluppo è ancora deficitaria». Ma ha mostrato comunque ottimismo sottolineando le ottime politiche di 'eco-innovazione' che ci permetteranno, ha continuato il

docente, «di competere con i maggiori paesi leader. Anche dal lato monetario - ha sottolineato - i dati sono rassicuranti». Per **Roberto Graziani**, titolare di Graziani Packaging, «Il mondo, da sei mesi a questa parte, sta viaggiando a tre velocità molto diverse: la Cina viaggia ad una crescita del PIL del 9%; gli Stati Uniti del 6%; l'Europa del 4,5% o meno. Il problema è che attualmente tutti stiamo pagando le materie prime, i semilavorati e i costi della logistica come se stessimo viaggiando alla stessa velocità della Cina: quanto potrà durare?»

Riccardo Martini, amministratore delegato DCS Tramaco, si è mostrato in linea col pensiero di Roberto Graziani e ha parlato di «note di ottimismo che si basano su dati macroeconomici non facilmente applicabili allo specifico settore in cui si muove gran parte dei soci del CSO». A fare luce sul consumatore finale in questa complessa situazione è

stato **Fabio Massimo Pallottini**, presidente di Italmercati: «L'aumento dei costi delle materie prime, e quindi della lavorazione e del confezionamento dei prodotti alimentari, non potrà essere assorbito totalmente dall'industria. Ci aspettiamo che si scaricherà inevitabilmente sul prodotto finale e graverà quindi sul consumatore».

Angelo Benedetti, presidente Unitec, preferisce concentrarsi sulla reazione degli imprenditori che sono riusciti a consegnare nei tempi, facendo tre turni di lavoro, sia durante le installazioni presso i clienti sia in fase produttiva. «La frutta - ha poi affermato - non 'tollererà' i ritardi, quindi abbiamo risposto alla crisi con l'innovazione tecnologica, aiutando i nostri clienti a risparmiare nel processo produttivo». È stata poi la volta di **Riccardo Zoffoli**, quality&project manager Infia, che si aspetta e auspica importanti investimenti in tema di sostenibilità: «Il

PNRR, il piano nazionale di ripresa e resilienza - ha detto - è di grandissima opportunità per il nostro settore, quello del packaging. Se ci sarà una canalizzazione di risorse nei settori di logistica, automazione e tranciabilità della filiera ortofrutticola, il settore del packaging potrà giovare molto». **Marco Salvi**, presidente Fruitimprese, è a favore delle strategie della nuova politica ambientale, il New Green Deal, ma chiede che «l'UE faccia di tutto per realizzare nella pratica quelli che sono gli obiettivi teorici». Il pensiero del presidente di Fruitimprese è andato ai produttori: «Per questo aumento dei costi delle materie

prime, dell'energia elettrica, dei trasporti, i consumatori saranno disposti a pagare una parte del conto o sarà l'anello più debole della filiera, il produttore, che dovrà sobbarcarsi tutto?». Se per **Cristian Moretti**, direttore generale Agrintesa, la pandemia e tutto ciò che ne è conseguito sono andati ad incidere su una situazione che era già di per sé difficile ed è necessario reagire investendo nel settore della logistica, per **Claudio Magnani**, direttore operativo Apofruit Italia, è necessario «non far gravare tutti i costi aggiuntivi sul produttore, ma trasferirli in parte sul consumatore finale». **Paolo Bruni**, nella sua conclusione, si è rammaricato della «non» presenza della grande distribuzione nonostante il CSO si sia prodigato per avere al tavolo anche l'anello di congiunzione tra produttore e consumatore. Un segnale preoccupante.

Lauro Casoni

UNA SFIDA VINTA

«Siamo riusciti a consegnare la frutta nei tempi, facendo tre turni di lavoro»

segghi
arredamenti

SUPERSCONTI
fino al **70%**
SULLA MERCE ESPOSTA

BONUS
MOBILI FINO
A 16.000 €!



Via Canal Bianco, 145 tra Serravalle e Ariano Ferrarese - (FE) - Tel.0532834959
Cell. 3932816903 · www.segghiarredamenti.com



DOMENICA CHIUSO

PROGETTAZIONE
VIRTUALE DEL TUO
ARREDAMENTO